

1. << Il suolo interessato dal progetto è perfettamente dedito all'attività agricola e con valori agricoli medi tra i più alti della Regione Molise come è possibile verificare nei Valori Agricoli Medi pubblicati dall'Ufficio del territorio di CAMPOBASSO in quanto appartenente alla REGIONE AGRARIA N°: 7 (Comuni di: CAMPOMARINO, GUGLIONESI, MAFALDA, MONTECILFONE, MONTENERO DI BISACCIA, PETACCIATO, PORTOCANNONE, SAN GIACOMO SCHIAVONI, SAN MARTINO IN PENSILIS, TAVENNA, TERMOLI). >>
 - Il documento a cui fa riferimento l'ente ARSAP consiste nel report dei Valori Agricoli Medi della regione Molise, provincia di Campobasso, riferito all'anno 2018.¹
Nel merito, il documento in oggetto non attesta nessuna *"perfetta dedizione all'attività agricola e con valori agricoli medi tra i più alti della Regione Molise"* in quanto non è aggiornato da cinque anni ed è, inoltre, superato da nuovi strumenti in capo alle Strutture Statali in grado di poter determinare in tempo reale l'andamento del mercato fondiario agricolo.

2. << Il suolo in esame infatti risulta essere perfettamente coltivato e fertile e destinato alla coltura di seminativi in rotazione tra cui il "Grano Duro" di cui l'Italia ed il Molise sono altamente deficitari. >>
 - Il *triticum durum*, volgarmente chiamato "**Grano Duro**" è stato escluso categoricamente dalle recenti normative nazionali e europee come "coltura di seminativi in rotazione" in quanto classificata come **eccessivamente depauperante per il suolo e il sottosuolo**.
Nel corso degli anni, i conduttori dei terreni interessati dal progetto hanno commissionato numerose analisi del suolo effettuate in laboratori accreditati. Da queste analisi emerge quanto la coltivazione del grano duro sia stremante per le condizioni pedologiche del suolo. Dai report analizzati si evidenziano numerose criticità, quali l'elevata presenza di calcare e l'elevata salinità del terreno, oltre che la carenza di micronutrienti e sostanza organica.

Si riporta di seguito un estratto dell'articolo intitolato "Suoli Molisani"², del sito ufficiale dell'ente Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo Rurale e della Pesca:

"Uno dei problemi che determina conseguenze negative dal punto di vista sia ambientale che economico è senza dubbio quello dell'erosione. [...]"

Il fenomeno dell'erosione rappresenta, per le attività agricole e per quelle umane, un elemento estremamente negativo contro il quale occorre mettere in atto misure in grado di contrastare il fenomeno piuttosto che accelerarne l'evoluzione predisponendo, peraltro, l'assetto complessivo del territorio alla instabilità.

La riduzione della fertilità agraria si manifesta con la perdita di elementi nutritivi e di sostanza organica; inoltre, attraverso l'asportazione delle particelle di suolo, si avrà anche una diminuzione della profondità dello stesso. [...]"

La regione pedologica costiera, in cui le formazioni argillose e sabbioso-conglomeratiche si alternano ai terrazzi fluviali delle valli dei fiumi Biferno e Trigno, è caratterizzata da un uso agricolo intensivo e una diffusa attività extra-agricola (settore industriale ed artigianale). Anche in questa regione pedologica sono presenti numerosi fenomeni di

¹ https://www1.agenziaentrate.gov.it/mt/Osservatorio%20immobiliare/valori_agricoli_medi/molise/CB_2018.pdf

² <https://www.arsarp.it/attivita/pedologia-attivita-128/valutazione-suoli-attivita-125>

erosione e di dissesto come quelli che si possono riscontrare nel territorio dei comuni di Montenero di Bisaccia e di Petacciato.

Ai fenomeni di erosione naturale si aggiungono problemi legati alle tecniche di lavorazioni di alcuni tipi di suoli. In molte aree, infatti, gli orizzonti profondi sono ricchi di carbonato di calcio (croste di calcare polverulento), che, con lavorazioni non limitate agli orizzonti superficiali del terreno, viene riportato in superficie, provocando un notevole peggioramento generale delle caratteristiche dei suoli.

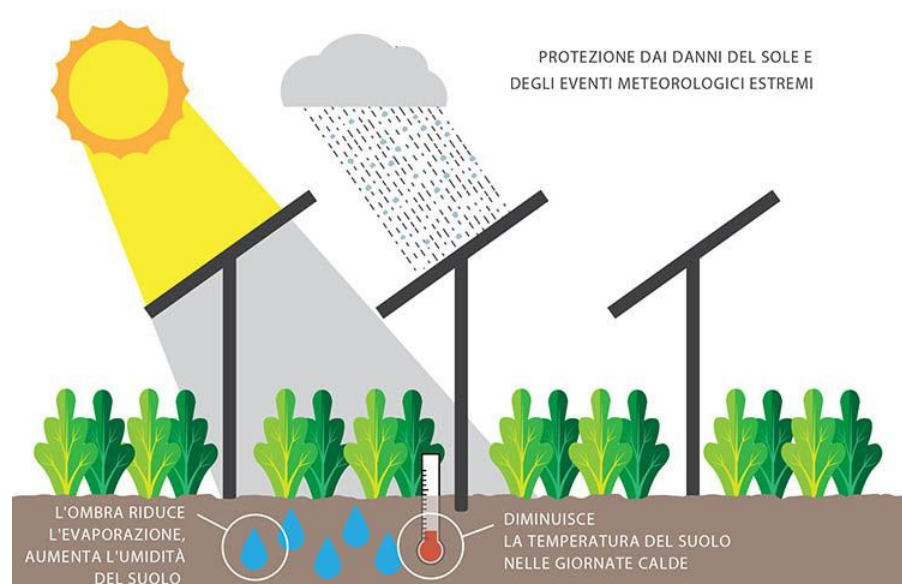
L'uso talvolta eccessivo di fertilizzanti ed antiparassitari può ripercuotersi sulla qualità delle acque di falda e dei corsi d'acqua prossimi al mare. [...]

Ulteriore fenomeno di degrado di questi suoli risulta essere la progressiva diminuzione di sostanza organica. Ciò perché proprio nei climi caratterizzati da temperature alte e bassa piovosità si ha una rapida mineralizzazione della sostanza organica e ciò avviene soprattutto in quelle zone caratterizzate da una agricoltura intensiva. [...]

Nelle aree della regione pedologica costiera, nel corso degli ultimi decenni, si è passati da una agricoltura tradizionale con aziende ad indirizzo misto (zootecnico, cerealicolo e ortofrutticolo) tipica del dopoguerra ad una agricoltura di tipo specializzato che, come detto in precedenza, esclude la zootecnia che era la fonte primaria per l'apporto di sostanza organica ai terreni agrari.”

La società proponente, consapevole di quanto descritto dall'ARSAP, si propone di realizzare un impianto agrivoltaico nel quale conviveranno prati permanenti, oliveti, allevamento di ovini ed apicoltura, riportando la coltivazione verso un indirizzo misto a conduzione biologica.

Studi internazionali³ indicano che la sinergia tra fotovoltaico e agricoltura crea un microclima favorevole: regolando l'umidità e la temperatura del suolo ed evitando gli shock termici; proteggendo le colture e gli allevamenti dagli eventi climatici estremi.



I benefici della sinergia tra agricoltura ed energia solare (fonte: Clean Energy Council, 2021)

3. << Il "Grano Duro" tra l'altro alimenta uno dei pastifici della Regione Molise tra i più grandi in Italia, il "Pastificio la Molisana" sarebbe di conseguenza costretto ad approvvigionarsi ulteriormente altrove, vedendosi sottrarre superfici così ampie di terreno >>

- Non sussiste alcun contratto di filiera tra i proprietari dei terreni interessati dal progetto ed il Pastificio "la Molisana". Quest'ultimo, infatti, non si vedrebbe sottrarre alcuna superficie di terreno né approvvigionamento, non avendone titolarità.

La superficie interessata dal progetto ha una consistenza dello **0,013%** rispetto al totale delle coltivazioni di frumento duro nella regione Molise. Infatti, da quanto riportato nel Censimento Agricoltura 2021 ISTAT⁴, in Molise vi sono in totale 9.793 aziende agricole produttrici di cereali, delle quali 7.149 sono esclusivamente dedicate alla coltivazione di frumento duro.

Inoltre, come evidenziato dalle statistiche periodiche di ISMEA e dall'andamento dei prezzi dei cereali ai quali fa riferimento il mercato locale⁵ il frumento duro non risulta solamente dannoso per la fertilità del suolo ma anche economicamente e finanziariamente svantaggioso per l'imprenditoria agricola.

4. << considerato pure che in quell'area già decine di ettari di suoli fertili sono stati destinati ad impianti fotovoltaici con cui quelli in oggetto andrebbero a determinare un effetto cumulo.>>

- Si rimanda all'elaborato MDB2022_C5 "Valutazione Impatti cumulativi" nel quale vengono analizzati singolarmente gli impianti realizzati nei territori abruzzesi e molisani nel raggio di 10km dall'impianto in progetto.

Si sottolinea, inoltre, che l'impianto in progetto non sottrae suolo fertile alla coltivazione ma ne migliora la vocazione agricola, essendo stato progettato seguendo gli approcci emergenti ed innovativi nel settore fotovoltaico prevedendo:

- piantumazione di una fascia arborea produttiva di 10 m lungo il perimetro dell'impianto, all'interno della quale saranno inseriti circa 2300 alberi di ulivo DOP, intervallati da circa 2000 arbusti di lentisco e/o ginestra volti ad intensificare la schermatura visiva;
- coltivazione dell'intera superficie al di sotto i pannelli fotovoltaici attraverso la realizzazione di un prato polifita permanente, di durata illimitata, che risulta particolarmente adatto alle condizioni microclimatiche che si vengono a realizzare all'interno dell'impianto. Tale scelta ha indubbi vantaggi in termini di conservazione della qualità del suolo (accumulo di sostanza organica), incremento della biodiversità, favorendo lo sviluppo di organismi terricoli (biota), diffusione e la protezione delle api selvatiche, popolamento di predatori e antagonisti delle più comuni malattie fungine e parassitarie delle piante coltivate e della fauna selvatica;
- l'inserimento di arnie per apicoltura utili alla salvaguardia della biodiversità locale e diretto a salvaguardare la specie che negli ultimi anni ha subito una notevole riduzione

⁴ ISTAT, Censimento Agricoltura 2021, Tavola 13, Aziende con seminativi per regione. Anno 2020

⁵ <https://www.fg.camcom.it/servizi/storico-dei-listini-settimanali>

causata dall'agricoltura intensiva, l'uso di pesticidi, i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, le malattie apistiche.

- il pascolo e l'allevamento di ovini e bovini.

L'obiettivo e l'impegno del proponente sarà – da una lato - quello di ridurre in modo significativo l'impronta dell'impianto e dall'altro quello di determinare in maniera sostanziale **lo sviluppo di una filiera agricola ad altissimo valore aggiunto, di cui l'ecosistema della Regione Molise ha estremamente bisogno.**

Infatti, considerate le superfici contrattualizzate e destinate alle coltivazioni, le aree d'ombra dei pannelli, i sistemi di recinzione e videosorveglianza continua, verrà generato un beneficio non solo economico ma anche sociale per la comunità rurale senza nessun dispendio di economie pubbliche.

L'agrovoltaico è un'autentica rivoluzione sia nel settore energetico che agricolo, permettendo di integrare la redditività dei terreni agricoli, apportando anche innovative metodologie, tecnologie e colture, creando nuovi modelli di business e nuove opportunità per l'agricoltura.

5. << In ogni caso l'impianto si trova all'interno di un'area fra quelle specificamente elencate e individuate dall'Allegato 3, lettera f), al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010 come richiamato dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021. Quel territorio infatti nello specifico ricade tra le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, [...] caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo, [...] in particolare l'area risulta inserita come area vocata in disciplinari di qualità (DOP Olio Molise e DOP vino Biferno, Tintilia e Molise e IGP vino Terre degli Osci).>>

- L'intenzione della società proponente e dell'azienda agricola conduttrice è quella di proseguire nella produzione biologica con produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., produzioni tradizionali e di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale. Saranno coltivate, come ampiamente dichiarato, produzioni secondo i disciplinari di qualità proposti (D.O.P., I.G.P., S.T.G.) creando nuovi e numerosi posti di lavoro e utilizzando attrezzature moderne 4.0.

I Disciplinari di Produzione Vini elencano i comuni vocati alla qualità ed idonei alla coltura, non quelli effettivamente destinati alla produzione.

L'areale del progetto occupa una superficie irrisoria rispetto agli areali di produzione dei seguenti vini:

- Molise DOC – il progetto occupa lo 0,012% di tale areale;
- Tintilia del Molise DOC - il progetto occupa lo 0,035% di tale areale.
- Biferno DOC – il progetto occupa lo 0,013% di tale areale.

Tra le aree a disposizione del proponente sono presenti complessivamente circa 2 ettari di ulivi; su queste aree non verranno installati componenti dell'impianto e le stesse verranno ampliate del 200% (per un totale di 6 ettari) e destinate alla coltivazione di varietà di Olivo per la produzione dell'olio extravergine di oliva "Molise" (DOP).

6. << con conseguente perdita di "vitalità delle comunità rurali" considerato che è interessato dalla presenza di una Cantina Cooperativa "SAN ZENONE" in forte espansione e da numerosi operatori sia viticoli che olivicoli che avendo investito anche sull'attività agrituristica vedrebbero irrimediabilmente compromessa l'attività ricettiva basandosi la stessa soprattutto sulla fruibilità di "paesaggi locali agrari caratteristici".>>

- Non entrando nel merito dei bilanci della Cantina Cooperativa "San Zenone", questa si trova oltre la collina rispetto all'area di progetto, rendendo di fatto l'impianto invisibile in quanto schermato orograficamente. Inoltre tra la cantina cooperativa e l'area di impianto si frappone l'agglomerato di capannoni industriali di Contrada Valle Campanile, nel quale di distinguono una palestra, un'officina di autoriparazioni ed un supermarket Eurospin.

Si riporta infine quanto ritenuto dal Consiglio di Stato riguardo la dimensione estetica degli impianti fotovoltaici: *"le motivazioni dell'eventuale diniego (seppur parziale) di autorizzazione paesaggistica alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile devono essere particolarmente stringenti, non potendo ritenersi sufficiente che l'autorità preposta alla tutela del vincolo paesaggistico rilevi una generica minor fruibilità del paesaggio sotto il profilo del decremento della sua dimensione estetica. Infatti, il giudizio di compatibilità paesaggistica non può limitarsi a rilevare l'oggettività del novum sul paesaggio preesistente, posto che in tal modo ogni nuova opera, in quanto corpo estraneo rispetto al preesistente quadro paesaggistico, sarebbe di per sé non autorizzabile. [...] la produzione di energia elettrica da fonte solare è essa stessa attività che contribuisce, sia pur indirettamente, alla salvaguardia dei valori paesaggistici"*.

(cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 9 giugno 2020 n. 3696).

7. << Art. 12 comma 7 del D. Lgs n. 387/2003 "prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici ma nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo" (le superfici interessate dall'impianto in oggetto sono assoggettate a vario titolo a "sostegni nel settore agricolo")>>

- Benché gli immobili oggetto del presente intervento siano stati beneficiati da interventi a sostegno dell'agricoltura, quali Misure del PSR della Regione Molise a "superficie", non sono comunque mai stati beneficiati da misure che imponessero un vincolo temporale al cambio d'uso dei terreni.

8. << Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11/07/2017 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise - Approvazione", dove al punto 7.8.1 "Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti fotovoltaici in Molise "per il corretto inserimento degli impianti fotovoltaici in Molise valgono i seguenti criteri di fondo: [...] esclusione totale dell'installazione a terra, salvo casi specifici quali aree abbandonate o dismesse (cave, discariche, ecc.) >>

- La Regione Molise, con Deliberazione di Giunta n. 314 del 15-09-2022 con oggetto: "Avvio Alla Revisione E Aggiornamento Del Piano Energetico Ambientale Regionale E Contestuale Avvio Alla Consultazione Ambientale Preliminare Ai Sensi Dell'art. 13 C. 1 Del Dlgs 152/2006 E ssmmi" su proposta di deliberazione n. 448 inoltrata dal Servizio Programmazione Politiche Energetiche ha deliberato di:

- dare avvio alla revisione e aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale e contestualmente dare avvio alla consultazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 13 c. 1 del DLgs 152/2006 e ssmmii.";
- dare mandato al Dipartimento IV e al Servizio Programmazione Politiche Energetiche di provvedere ai conseguenti atti amministrativi, ivi compresi gli atti contabili, in merito all'aggiornamento e revisione del Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato con D.C.R. n. 133/2017 e al successivo adeguamento ai nuovi obiettivi da raggiungere, così da delineare gli scenari evolutivi in cui il Molise si troverà ad operare da qui al 2030(medio periodo) e poi al 2050 (lungo periodo);".

Si ritiene pertanto che quanto citato dal PEAR Molise 2017 sia da considerarsi superato in termini di target da raggiungere in quanto desueto ed in fase di aggiornamento.

9. <<PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC) (Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Dicembre 2019) " a pag. 56 descrive l'approccio da seguire nell'individuazione dei siti per le concessioni che deve essere: "ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili ad uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale>>
- Il PNIEC 2019 risulta ormai drammaticamente obsoleto, essendo stato varato quando la crisi climatica appariva meno urgente e quando i target di tagli alle emissioni dettati dall'Unione europea erano estremamente differenti. La versione attuale del Piano registra infatti un meno 40% di CO2 emessa entro il 2030, mentre i nuovi obiettivi Ue sono del 55% entro fine decennio e 100% al 2050. Inoltre, anche questo strumento non integra l'esistenza degli impianti agrivoltaici nei quali si ha il connubio tra agricoltura, zootecnica e produzione di energia elettrica.

10. << Art. 20 punto 3 DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'1 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. "Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge 22 aprile 2021, n. 53, nella definizione della disciplina inerente le aree idonee, i decreti di cui al comma 1, tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa"; >>

- Come appunto citato nell'articolo "compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa".

La Regione Molise, ed in particolare la parte più vicina all'Abbruzzo, è diventata un importante snodo per le reti elettriche di alta tensione della RTN. Sono in costruzione due Stazioni Elettriche Terna in prossimità dell'impianto, una nello stesso comune di Montemilone ed una nel comune di Montecilfone. L'area in questione risulta essere di importanza determinante per lo sviluppo ed il potenziamento delle infrastrutture della Rete Elettrica Nazionale.

11. << D.G.R. n. 187 del 22-06-2022 - "INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEI SITI NON IDONEI ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI, AI SENSI DEL PARAGRAFO 17.3. DELLE "LINEE GUIDA PER L'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI EMANATE CON IL DECRETO MINISTERIALE DEL 10 SETTEMBRE 2010" - [...] "Sono inidonee all'installazione i terreni effettivamente destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C., con esclusione di quei terreni che, se pur vocati, sono non coltivati da almeno 5 anni [...] (non ricorre il caso perché sono a tutt'oggi perfettamente coltivati!) >>

- I terreni interessati dal progetto non sono effettivamente destinati a produzioni D.O.C.G. e/o D.O.C poiché:
 - In Molise non sono presenti vini DOCG.
 - I Disciplinari di Produzione Vini elencano i comuni vocati alla qualità ed idonei alla coltura, non quelli effettivamente destinati alla produzione.L'areale del progetto occupa una superficie irrisoria rispetto agli areali di produzione dei seguenti vini:
 - Molise DOC – il progetto occupa lo 0,012% di tale areale;
 - Tintilia del Molise DOC - il progetto occupa lo 0,035% di tale areale.
 - Biferno DOC – il progetto occupa lo 0,013% di tale areale.
- Tra le aree a disposizione del proponente sono presenti complessivamente circa 2 ettari di ulivi, su queste aree non verranno installate componenti dell'impianto ma verranno ampliate del 200% per un totale di 6 ettari destinati alla coltivazione di varietà di Olivo per la produzione dell'olio extravergine di oliva a Denominazione di Origine Protetta "Molise" (DOP).

12. << Considerato inoltre che l'istante qualifica il progetto come agrivoltaico, tale qualificazione, nella relazione pedoagronomica, non ritrova nessuna coerenza con quanto riportato nelle Linee Guida in materia di Impianti Agro-voltaici [...]>>

- Si rimanda all'elaborato MDB2022_Compatibilità Agrivoltaica, per approfondimenti riguardo la assoluta compatibilità dell'impianto con le Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici.

Si chiarisce, inoltre, che l'Azienda Agricola Zappacosta Flavio, ha proprietà di parte dei terreni interessati dal progetto, e che attualmente li conduce dal punto di vista agricolo. L'azienda Agricola Flavio Zappacosta ha stipulato con la società proponente un rapporto di collaborazione avente ad oggetto la conduzione e la manutenzione dell'intera superficie su cui verrà a realizzarsi il progetto e quindi di tutte le attività produttive agricole che saranno inserite nell'area dell'Impianto Agrivoltaico.

13. << Pertanto, per quanto su detto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 si osserva che è da valutare il significativo "consumo di suolo" (risorsa finita e non rinnovabile) in quanto l'area individuata ad ospitare il progetto rientra fra le aree "caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo"[...] e la perdita ne potrebbe determinare in quel contesto un "impatto ambientale significativo e negativo", determinato anche, e soprattutto, da una non "equa distribuzione dei vantaggi">>

- L'art. 19 del D.Lgs 152/2006 si riferisce alle modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. Si ritiene necessario specificare che il progetto si trova già in iter di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

14. << [...] (come evidenziato nella Carta dei Vincoli Agricoli della Regione Molise allegata al PEAR - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11/07/2017 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise [...]).>>

- La "Carta dei vincoli paesaggistici con la definizione del vincolo agricolo" NON INDIVIDUA LA CAPACITÀ DI USO DEL SUOLO, bensì delinea il complesso dei vincoli esistenti che devono essere considerati per ogni intervento sull'energia.

Sono riportati 4 indicatori della qualità e modalità di trasformazione del territorio:

- basso, con necessità di sola concessione edilizia;
- medio, con necessità di richiesta di autorizzazione alla sovrintendenza;
- elevato, con necessità di valutazione di ammissibilità;
- eccezionale, con obbligo di conservazione;

L'area interessata dal progetto rientra nella fascia "elevata - con necessità di valutazione di ammissibilità", ed infatti si trova in iter autorizzativo di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) presso il Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica e di AU (Autorizzazione Unica) presso la Regione Molise.